

Scuola, governo al lavoro «La mascherina sparirà»

Il dibattito. «Se in aula tutti gli studenti saranno vaccinati»
Perplessa la Fondazione **Gimbe**: «Il rischio zero non esiste»

ROMA

In classe senza mascherina, se tutti gli studenti sono immunizzati, «non è un azzardo ma un obiettivo». Lo ribadisce il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi. Ma il presidente della Fondazione **Gimbe**, Nino Cartabellotta, trova rischioso fare a meno delle protezioni anche in un ambiente di soli vaccinati: «Non ci sono evidenze scientifiche» sulla sicurezza sanitaria, dice. Cartabellotta vede anche seriamente minacciata la possibilità che il «100% degli studenti resti in presenza nelle classi perché, spiega, «non ci si può affidare solo al vaccino».

Il ministro Bianchi ricorda che «a lungo governo e autorità sanitarie hanno discusso» sulla deroga all'uso delle mascherine qualora siano tutti vaccinati in classe, una misura «legata alla volontà di incentivare le vaccinazioni. È una indicazione verso cui tendere. Non c'è stato, da parte mia, nessun azzar-

do». Ma Cartabellotta, intervenendo alla presentazione del XIX Rapporto di Cittadinanzattiva sulla sicurezza nelle scuole italiane, obietta che «il rischio zero a scuola non esiste» e dunque «serve un approccio multi-sistema» per combattere la diffusione del Covid negli istituti, perché - stando ad alcune simulazioni - un 13% di studenti rischia comunque di infettarsi anche se ci sono studenti e personale vaccinati, se si usano le mascherine, se c'è il distanziamento e se si fanno gli screening». Con un quadro così, per Cartabellotta la mascherina resta sempre necessaria. Per la Fondazione **Gimbe** inoltre, il numero di classi e studenti già in quarantena a nemmeno 10 giorni dall'inizio delle scuole in gran parte d'Italia dimostra come sia «una strategia molto rischiosa» quella del Governo di puntare esclusivamente sulla vaccinazione senza screening sistematici e interventi di sistema su aerazione, ventilazione

e gestione trasporti.

Il ministro ha però ricordato come ogni decisione sia stata presa nel perimetro della condivisione col Cts, dunque anche con la comunità scientifica. «Il governo sta seguendo tutte le indicazioni che ci sono state date. Nelle nostre classi, nelle nostre scuole sono seguite tutte queste indicazioni - ha detto il ministro - Siamo non soltanto all'interno delle regole che ci siamo dati, ma regole garantite e certificate dalle autorità, a partire dal Cts, che guidano l'azione del governo. La sicurezza sta a cuore a tutti. Così come sta a cuore la necessità di curare l'equilibrio psicofisico dei nostri ragazzi. È questo

lo spirito con cui il governo agisce e ha agito ancora una volta nell'interesse di tutti».

Intanto Cittadinanzattiva ha presentato il Rapporto sulla sicurezza dal quale emerge che sono 460 mila i bambini e ragazzi che studiano in 17mila

classi con più di 25 alunni; più della metà degli istituti scolastici è privo del certificato di agibilità statica (54%) e di quello di prevenzione incendi (59%); il 39% è senza collaudo statico. E sono stati 35 gli episodi di crolli che si sono verificati nelle scuole fra settembre 2020 ed agosto 2021, circa tre al mese, con 4 feriti. Negli asili nido, l'installazione di sistemi di videosorveglianza interni ha riguardato solo il 2,1% dei casi e solo l'1% dei bimbi disabili frequenta un nido. Sulle classi pollaio il ministro Bianchi ha assicurato soluzioni anche dal Pnrr, ricordando che il ministero prevede la realizzazione, entro il 2026, di 195 nuovi edifici che potranno accogliere circa 58 mila studenti.



Alunni in un'aula scolastica ANSA



Peso: 28%